



Sono nato a Chiusi (SI) nel 1937 in una numerosa famiglia contadina. Ho frequentato il terzo anno dell'avviamento professionale. Funzionario delle Imposte di Consumo. Prima a Castigione del Lago, poi Chiusi, Radicofani, Buonconvento ed infine nel 1969 ad Anghiari. Sposato dal 1960 con Anna Albergo. Due figlie, Cinzia e Katia, quattro nipoti: Elisa, Erika, Armida e Margherita. Tre bisnipoti: Teresa, Bianca e finalmente il primo maschio della famiglia Vittorio.

Ho avuto il piacere di ricoprire l'incarico di sindaco ad Anghiari per più di sedici anni. Da pensionato ho riscoperto le mie origini contadine lavorando la terra sul Forto che ho chiamato "Delle Ricordanze" coltivando soprattutto cocomeri.

Nella veste di Sindaco ho favorito le attività culturali, contribuendo alla fondazione del "Premio Internazionale di Cultura Città di Anghiari", che per oltre dodici anni ha svolto attività ed incontri con personaggi della cultura italiani e stranieri. Ho collaborato poi alla costituzione della "Libera Università dell'autobiografia" ideata dal filosofo e pedagogista Duccio Demetrio e dal giornalista e scrittore Saverio Tutino. Importante è stata la curiosità che m'ha spinto durante il percorso della vita, a viaggiare, per conoscere, provare nuove emozioni e sensazioni, a capire i significati e i processi nelle varie diversità. Viaggiando si sconfigge anche la diffidenza, la paura della diversità, si mitiga l'ignoranza, insomma s'accorciano le distanze e ci si sente più solidali e forse ci si avvicina di più alla pace.

Presentazione della pubblicazione di Franco Talozzi 'Pensieri di-versi'

Tanto ci ha dato Franco Talozzi, da quando nel 1969 è approdato ad Anghiari: come abitante impegnato e poi, come Sindaco con grandi visioni per ben 17 anni; come socio fondatore e sostenitore della nostra Libera Università dell'Autobiografia; nel privato come grande padre di famiglia, come amico per tanti, come generoso ortolano e ora - anche come poeta. Non diversamente lo possiamo definire, avendo letto - ascoltando nella mente recitare con la sua voce importante e melodica - i suoi **Pensieri di-versi**.

Una buona parte della sua raccolta è dedicata proprio ad Anghiari, alle sue case vecchie, alla Badia dove abita e alle sue viuzze: tutte queste pietre gli parlano. Nel silenzio della notte, nella solitudine del presente, sente e ascolta *"l'eco di voci umane"*; *"le antiche cose sono passate, ma ancora m'inseguono"*. Il borgo intorno a lui, intorno a sua casa scelta come dimora già nel 1969, inizia a svegliarsi sotto le sue parole per trasformarsi in un'entità viva e magica.

Il passato è un tesoro, un rifugio che gli è rimasto nel cuore. "Il Talozzi", come ad Anghiari viene affettuosamente chiamato, porta in sé i ricordi di una infanzia felice passata nella bassa Valdichiana. *"Va la mia barca leggera/tra i canneti e le*

giuncaie./Chino la fronte sulla mano/pensando alla casa natia./Va la mia barca leggera/sul fiume:la luna fa capolino,/sogno le carezze del vento/e l'impossibile ritorno.” (L'impossibile ritorno)

Con la stessa sensibilità lui si emoziona davanti alla bellezza di un tramonto o della luna, a cui vorrebbe affidare i suoi pensieri *“per portarli con te nella spazio infinito del tempo.”*

L'uomo maturo ormai guarda oltre, oltre la miseria umana delle società odierne, di cui non ha mai smesso di denunciare il degrado morale della politica: *“invece d'educar hanno insegnato/ad arricchirsi e viver nel sollazzo”* e trova rifugio nella natura, nell'impegno fisico e spirituale dedicato all'orto e, sempre, negli affetti dei propri cari ed amici - umani, animali o vegetali che siano.

Ci sono versi dedicati alle sue esperienze fatte viaggiando nell' Unione Sovietica, in Sicilia, al suo rientro dal sud America – tutti i capitoli importanti della sua vita ha trasformato in versi poetici con cui riesce a trasmetterci, nel profondo, l'essenza della sua esperienza di vita .

Conclude così la raccolta, con le sue *“Ottave all'orto delle Ricordanze”*, Parte I , 25:

“Termino qua le mie meditazioni/ i miei ricordi dell'infanzia bella/ continueranno in altre dimensioni/ dell'Universo, forse in qualche stella,/ ciascuno tenga proprie convinzioni/ e non importa a quale Dio s'appella,/son le prim'ore e tutto l'orto tace/ abbraccio ogni creatura e auguro pace!”

La raccolta di **Pensieri di-versi** di Franco Talozzi è stata pubblicata in proprio, stampata nel marzo 2024.

Stefanie Risse